Anno XLV - N. 64

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 6 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

La grandiosa solennità del Cinquantenario in Campidoglio

ROMA, 5. — Secondo il *Messaggero* in seguito ad un lungo scambio di idee avvenuto tra il presidente del Consiglio on. Luzzatti e i presidenti della Camera e del Senato è stato deciso che la solenne cerimonia commemorativa del 50° anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia fissata pel 22 marzo, si svolga soltanto in Campidoglio (non anche alla Camera ed al Senato come era stato detto) e con la ufficiale partecipazione di to) e con la ufficiale partecipazione di una larga rappresentanza delle due assemblee.

La Camera prenderà le vacanze nella seduta di sabato 25 marzo per riprendere i suoi lavori solo al 2 maggio dopo l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino, la quale, come è noto, avverrà il 23 aprile. Alla ripresa dei suoi lavori, che si protrarranno fino a luglio, la Camera discuterà i bilanci e qualche progetto di carattere urgente come quello Daneo - Credaro per l'istruzione primaria nel caso che esso, come pare certo, non possa ritornare emendato da palazzo Madama, a Montecitorio prima del 25 marzo.

Il prossimo Consiglio dei ministri delibererà definitivamente intorno alla data delle vacanze ed alle modalità per la solenne commemorazione del 50°.

Gli arrestati in seguito alle denuncie anonime per il delitto di Piazza di Pietra domandano d'essere liberati

ROMA, 5. — A proposito del delitto di Piazza di Pietra i giornali non hanno grandi novità: Gli arrestati continuano a dichiararsi innocenti. L'Elia mantiene un contegno calmissimo, freddo, quasi cinico. Rispondendo a monosillabi e sorridendo ogni tanto con un tenue sorriso ambiguo.

Al capitano Cassetta che gli ha domandato come poteva far una vita tanto dispendiosa, guadagnando poco più di 100 lire al mese: egli ha risposto: — Giuocavo!

— Ma la fortuna doveva assistervi in modo insolente, ha osservato il funzionario. Avete dei gioielli da 5000 lire al dito, spille, catene d'orologio d'oro e maglie e mutande di seta.

— Proprio la fortuna mi assisteva in modo insolente, ha replicato l'Elia. Ha colto nel segno.

— Ed i vostri rapporti con Bice Terenzi?

— O Dio, era la mia amante.

— Manteneva anche quella con i denari vinti al giuoco?

— Appunto.

L'Elia mantiene sempre così impassibile, tanto impassibile da domandare all'ente punto. — Ed ora spero che mi vorranno rilasciare, non è vero?

Il Quondam Carlo invece, oltre ad opporre ripetuti dinieghi alle domande dei funzionari, scoppia talvolta in pianto e dichiara che nulla sapeva del selvaggio misfatto. La Biciona poi non ha fornito alcun particolare che possa fornire il minimo indizio alle autorità. Queste stanno sempre indagando per rintracciare il vetturino meccanico, che, secondo l'anonimo, avrebbe fabbricato la sega circolare per sferrare la cassaforte.

IL BARONE DI PATERNO' MIGLIORA
Gli hanno tolto la vescica dalla testa
Il suo vaneggiamento è una commedia

ROMA, 5. — Secondo il *Messaggero* le condizioni del tenente Paternò vanno notevolmente migliorando. Non occorre più tenergli la vescica di ghiaccio alla testa. Non ha più febbre. Le sue sofferenze sono diminuite. Continua a lagnarsi di dolori alla nuca, ma questi dolori lo lasciano a periodi calmo. Se il miglioramento continua fra qualche giorno sarà dichiarato fuori pericolo.

Oggi verrà ripetuto l'esame radioscopico, per accertare dove è rimasto il proiettile. Quando si conoscerà il punto preciso i chirurghi decideranno se e quando potranno procedere alla trapanazione del cranio.

Ad ogni modo, conclude il *Messaggero* si ritiene che la pallottola non abbia intaccato il cervello e che il vaneggiamento del Paternò sia una commedia da lui giuocata.

Il decreto che scioglie l'Amministrazione della Cassa mutua cooperativa di Torino

ROMA, 5. — Con decreto odierno il Consiglio d'amministrazione della Cassa Mutua Cooperativa italiana per le pensioni, con sede a Torino fu sciolto ed a commissario regio venne nominato il comm. dott. Augusto Mortara, direttore generale del Debito Pubblico, con l'incarico di provvedere alla temporanea gestione della cassa che continuerà la sua funzione ed a promuovere gli atti necessari per la legale costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Il successore del senatore Leonardi alla Direzione della P. S.

ROMA, 5. — La *Vita* dice che a succedere al sen. Leonardi nell'ufficio di direttore generale della P. S. sarà chiamato il comm. Vigliani attualmente prefetto di Lucca. Il comm. Vigliani si trova già a Roma.

Il cordiale saluto alla nave russa che lasciò Messina

MESSINA, 5. — Il Municipio offerse all'albergo Pagliari un *vermouth* in onore degli ufficiali della nave russa *Aurora*. Intervennero le autorità, le notabilità e signore.

Il Regio commissario porse il saluto a nome di Messina. Gli rispose il comandante della nave.

Alle 18.30 l'*Aurora* partiva per Malaga. Immensa folla salutò dalla banchina la partenza della nave, mentre la musica suonava l'inno russo e l'equipaggio gridava: *urra!*

IL BALLOTTAGGIO DI OVIGLIO

ALESSANDRIA, 5. — Collegio di Oviglio. Votazione di ballottaggio. Risultato di 21 sezioni: inscritti 6900; votanti 4914. *De Vecchi* (liberale costituzionale) 2560. *Prigione* (liberale costituzionale) 2176. Schede nulle, disperse, contestate, non assegnate 72.

Le spie austriache prese al laccio a Bari
Si crede che vi siano altri responsabili

BARI, 4. — Perdura l'enorme impressione per la scoperta dello spionaggio organizzato in Bari con diramazioni nelle provincie di Bari e Lecce, per aver copie di piani delle fortificazioni di Brindisi.

Si ritiene che vi siano altri responsabili. Una squadra di carabinieri in borghese, comandata da un maresciallo, prosegue attivamente nelle ricerche.

Fra commenti ricordasi che qualche mese fa il governo austriaco sostituì il vice console onorario di Brindisi con un console di carriera. Notasi anche la grande importanza strategica della piazza forte di Brindisi, che se presa in poche ore, porterebbe l'esercito invasore a Taranto distante pochi chilometri e maldifeso per via di terra. E' assodato che lo studente Conte ha commesso l'infamia esclusivamente a scopo di lucro, appartenendo a famiglia bisognosa e che, prima di conoscere lo straniero viveva stentatamente con suo fratello in Bari.

Lo straniero è nato in Austria, ma è suddito americano avendo per molti anni soggiornato negli Stati Uniti; egli era uno dei più abili emissari dell'agenzia austriaca Trank.

Generalmente si ritiene che il proseguimento delle indagini condurrà alla scoperta di altri responsabili.

Commissione permanente internazionale per studiare l'Adriatico

ROMA, 5. — Con recenti decreti reali furono nominati i delegati del Governo italiano a comporre la Commissione permanente internazionale per lo studio dell'Adriatico. La Commissione ha sede a Monaco (Principato) ed è composta da 5 delegati italiani, 5 delegati austriaci, un delegato turco ed uno montenegrino. Essa ha lo scopo di organizzare e disciplinare ricerche scientifiche sistematiche nell'Adriatico e la esecuzione delle ricerche al R. Comitato Talassografico italiano.

Sono delegati del Governo italiano il prof. Luigi De Marchi dell'Università di Padova, il capitano di vascello Mattia Giavotto, il prof. Giovanni Magrini della Scuola di Applicazione degli ingegneri di Padova, il prof. Giovanni Palazzo, dell'ufficio centrale di metereologia ed il prof. Decio Vinciguerra della stazione di piscicoltura di Roma.

Appartiene alla commissione, come applicato straordinario anche il prof. Teruglio di Udine.

Il cinquantenario della liberazione dei contadini in Russia

PIETROBURGO, 5. — Oggi in occasione della festa del cinquantenario dell'affrancazione dei contadini le chiese di tutte le confessioni celebrarono in tutta la Russia un servizio divino. Il cinquantenario fu celebrato anche con una rivista militare e una conferenza.

La gioia popolare è grande ovunque. Si distribuisce il ritratto dello Czar Alessandro II. Numerosi comuni in memoria del cinquantenario fondarono scuole, ospedali, case del popolo e società di temperanza.

Scambio di dichiarazioni fra la Francia e la Germania

BERLINO, 5. — L'ambasciatore francese Cambon, informò il Governo che Cruppi assunse il Ministero degli Esteri francese. Il Governo rispose a Cambon che Cruppi può essere sicuro dei sentimenti benevoli della Germania. Il Governo tedesco spera e si augura che le relazioni franco-tedesche con Cruppi saranno tanto buone quanot erano col ministro uscente, Pichon.

LA FERROVIA DI BAGDAD

COSTANTINOPOLI, 5. — (Camera dei deputati) Continua la discussione del bilancio.

Ismajlkemal, capo dei liberali moderati, parla contro la convenzione relativa alla ferrovia di Bagdad. Chiede che la linea venga costruita soltanto fino al El-Kely e che Costantinopoli venga unito a Bagdad mediante la linea Moms - Bagdad.

Il Granvisir espone i vantaggi della ferrovia di Bagdad. Dichiara che lo Stato è obbligato dalla convenzione conclusa a continuare la costruzione della linea e non può mancare ai suoi impegni.

Il Governo potrebbe tutto al più, mediante negoziati, assicurarsi condizioni favorevoli, ma è impossibile far terminare la linea a El-Kaly. Per evitare la nuova spesa di 300,000 lire turche il Governo non può cessare i lavori poichè perderebbe la possibilità di ottenere l'autorizzazione dell'aumento dei dazi doganali del 4 per cento. Il Granvisir dichiara inoltre che raggiungendo l'accordo sul prolungamento della linea da Bagdad a Vassola gli interessati si persuaderanno che la Turchia non cura altri interessi che i propri.

Un conflitto fra armatori e pescatori a San Malò
Colluttazioni sanguinose

CANCALE, 5. — Disordini sono avvenuti all'uscita di una riunione tenuta al porto di Houle fra i pescatori in isciopero.

Questi volevano dirigersi verso i battelli legati nel porto, ma la gendarmeria li fermò e ne avvenne una violenta colluttazione. I gendarmi da principio furono percossi, ma poi si difesero col calcio del fucile. E' stato appunto in questa colluttazione che una donna morì. I marinai dichiarano che la donna non avrebbe ricevuto colpi di calcio di fucile, ma sarebbe stata calpestata.

Una ventina di pescatori ricevettero le prime cure in varie farmacie.

Da parte dei gendarmi vi sono dei feriti. Un distaccamento del 47.o fanteria di guarnigione a Saint Malò è stato chiesto telegraficamente ed è stato inviato a Cancale. Le autorità hanno deciso di proibire l'accesso al porto tanto per gli armatori quanto per i pescatori.

PARIGI, 5. — Il *Paris Journal* ha da Cancale: E' corsa la voce nella riunione di 1500 pescatori che gli armatori volevano far uscire dal porto i battelli. Questa voce fu la causa degli incidenti. La folla, abbandonando la sala del convegno, prese d'assalto i battelli malgrado l'intervento dei gendarmi. Una donna che volle trattenere suo figlio cadde colpita al cuore. I marinai assalirono e presero a sassate la casa del presidente del sindacato degli armatori.

PARIGI, 5. — La *Petite Republique* dice: Due gendarmi malmenarono certa Basle. Il nipote certo Aumont volle portare soccorso, ma ferito cadde al suolo perdendo copioso sangue. Il comandante della gendarmeria biasimò aspramente i gendarmi e revocò quelli che causarono, sia pure indirettamente, la morte della Basle.

Il *Matin*, a sua volta, dice che i medici che esaminarono il cadavere della Basle constatarono che questa era morta in seguito ad un colpo al ventre. L'operazione all'ernia che essa aveva dovuto subire in questi ultimi tempi, è stata la causa per cui questo colpo fosse mortale.

La pace invano invocata

PORTO CORTES, 5. — La conferenza indetta per discutere le condizioni della pace nel Nicaragua, non è riuscita nel suo intento. Francesco Bertrand, partigiano del generale Bonilla, assumerà la presidenza provvisoria della Repubblica, sino all'ottobre nella quale epoca, avranno luogo le elezioni presidenziali per la successione del presidente Bonilla.

Un caso di peste a Odessa

VIENNA, 4. — Un telegramma da Odessa annuncia che fu ivi constatato un caso di peste.

Un membro del supremo Consiglio sanitario, intervistato dalla *Wiener Allgemeine Zeitung* a proposito di questo caso di peste, disse non trattarsi di peste importata in Russia dall'Asia, ma piuttosto d'uno strascico dei casi di peste verificatisi l'anno scorso a Odessa. Non passa quasi anno senza che nella Russia europea si constatino singoli focolai di peste, ma finora le autorità sanitarie russe sono sempre riuscite a circoscrivere in tempo relativamente breve l'epidemia. Il caso di Odessa non detrminerà speciali provvedimenti da parte delle autorità sanitarie austriache.

Il ritorno di israeliti in Palestina

LONDRA, 5. — Sebbene non sia molto apparente agli occhi della generalità, il movimento di emigrazione degli ebrei verso la Terra Santa continua ed aumenta ogni anno di intensità. Durante il 1910 partirono dalla Russia via Odessa, per la Palestina 2070 israeliti, mentre l'anno precedente ne partirono 2459. Il movimento sarebbe stato anche più forte se le lunghe e severe quarantene, istituite contro le provenienze dalla Russia, in Palestina, non avessero sconsigliato molti dal partire.

La maggior parte di essi si sono stabiliti nei dintorni di Gaffa e di Gerusalemme. La loro provenienza è assai varia, e quasi tutte le provincie russe vi hanno contribuito.

Per aiutare maggiormente la marina libera

ROMA, 5. — Secondo il *Messaggero* la commissione parlamentare dei servizi marittimi, ha votato l'ordine del giorno presentato dal presidente on. Abignente e dall'on. Romanin Jacur nel senso di interrogare il ministro della Marina e quello del Tesoro, se credano opportuno elevare ora lo stanziamento della marina libera, stanziamento che tutta la commissione ha ritenuto insufficiente.

Le nobili parole d'un dep. italiano alle Delegazioni di Budapest
L'epilogo d'un dibattito storico

L'ultimo discorso, tenuto alle Delegazioni di Budapest, dal deputato liberale italiano, on. Bartoli, del quale abbiamo dato un riassunto, ha prodotto eccellente impressione nelle provincie italiane del vicino impero. Ora ci pare, più che opportuno, necessario, dare la chiusa di questo discorso forma l'epilogo interessante d'un dibattito nel quale l'on. Bartoli ebbe così viva e grande parte:

« Con quanto qui sono venuto esponendo intendevo inoltre di chiarire e di mostrare che essendo tuttora la Triplice alleanza il fondamento della politica estera, una politica così eccessivamente avversa agli italiani nel Litorale da parte del Governo che sta agli ordini della Marina da guerra, può diventare dannosa tanto all'alleanza quanto agli interessi di entrambi gli Stati alleati, quindi anche a quelli dell'unito Regno d'Italia.

« D'altra parte il giudizio sul contegno che convenga tenere al partito nazionale presso di noi, rispettivamente ai suoi rappresentanti nei vari corpi legislativi dell'Austria, perchè non abbia a venirne danno alla Nazione italiana unita, l'on. Pittoni dovrebbe tranquillamente lasciarlo al partito nazionale stesso.

« *Noi ci sentiamo e siamo conosciuti come troppo buoni italiani per aver bisogno di dirigerci secondo le norme di un capopartito socialista. Il signor Pittoni e tutti gli altri non si diano alcun pensiero; noi non pregiudicheremo mai lo sviluppo della Nazione Italiana nè spingeremo il Regno d'Italia ad avventure.*

Noi sappiamo bene che gli interessi delle nostre provincie sono soltanto di natura subordinata, ma sappiamo anche che la nostra oppressione nazionale è giunta a tal segno, che vi deve venir posto riparo; ed io nutro; ad onta di tutto e di tutti, il fermo convincimento non essere lontano il tempo in cui sorgeranno anche per noi giorni migliori.

« I mulini di Dio macinano lentamente — dice il poeta tedesco — macinano però terribilmente fino — e su quanto per longanimità ritarda — Dio poi si rifà con man più forte ».

IL GRANDE INCREMENTO della lingua italiana in Isvizzera

BELLINZONA, 5. — In una corrispondenza da Berna il *Dovere*, di Bellinzona, uscito poco fa, reca che l'apertura dei nuovi valichi ferroviarii alpini e l'aumento così rapido delle risorse economiche in Italia, hanno dato alla lingua italiana un'importanza non mai conosciuta fin qui.

La Svizzera è diventata, dopo la Germania, il miglior cliente dell'Italia. D'altra parte le classi agiate italiane mandano in Svizzera un numero di turisti ognor crescente.

Nella popolazione la lingua italiana è aumentata in un solo decennio del 36 per cento; e da qualche tempo si è cominciato ad insegnare nelle scuole la lingua italiana a preferenza di quella inglese.

Negli avvisi concernenti i posti di concorso, così negli uffici pubblici come in quelli privati della Svizzera francese e tedesca, quasi sempre si domanda ai candidati la conoscenza del tedesco, del francese, e possibilmente dell'italiano.

Inoltre l'ing. Gaetano Donnini, già consigliere di Stato ticinese, ed ora direttore di una Sezione dell'Istituto internazionale di Agricoltura in Roma, ha sostenuto in questi giorni, in un suo notevole articolo sulla *Nuova Gazzette di Zurigo*, l'opportunità, anzi la necessità, dal punto di vista patriottico, di una rappresentanza del Cantone Ticino (unico di lingua italiana fra i 22 della Svizzera) in seno alla suprema autorità esecutiva della Confederazione, ossia del Consiglio federale, aggiungendo altresì che gli uomini all'uopo non farebbero punto difetto.

La relazione dell'autorevole foglio di Zurigo, pure facendo osservare che, di fronte alle risultanze del censimento, quella parte della Svizzera che ha una popolazione di circa 2 milioni e mezzo di abitanti non sarà disposta a cedere in favore del Ticino (come proporrebbe il signor Donnini) uno dei cinque seggi da essa attualmente occupati nel Consiglio federale, riconosce però francamente essere il postulato in discorso tutt'altro che senza fondamento in sè medesimo e tale anzi da poter e dovere essere preso in seria considerazione, quando si desse corpo al proposito, già altre volte tentato, di portare il numero dei consiglieri federali da sette a nove.

I vescovi portoghesi si sottomettono

LISBONA, 5. — Il giornale *A Novelas* afferma che la maggior parte dei vescovi dichiararono al Governo d'essere disposti a rispettare i suoi ordini ed a proibire ai parroci la lettura della lettera pastorale.

L'ambasciatore francese a Torino

TORINO, 5. — Proveniente da Roma col treno delle 10.20 è giunto a Torino, l'ambasciatore di **Francia, Barrere.**

L'importanza di un progetto di legge per la regione veneta
Le ferrovie non concesse all'industria privata

L'on. Calvi ha presentato alla Camera la relazione alla proposta di legge di modificazione dell'art. 77 della legge 7 luglio 1907 riguardante l'ordinamento del servizio delle ferrovie non concesse all'industria privata.

Tale proposta di legge ha un'importanza straordinaria per il Piemonte, la Liguria, la Lombardia e il Veneto, dove continuamente avvengono degli espropri di terreni per la costruzione delle ferrovie, tantochè questa proposta di legge è stata presentata da alcuni rappresentanti di queste regioni.

Quale danno reca l'attuale articolo 77 ai proprietari di terreni dell'Alta Italia?

Eccolo. Colla legge 7 luglio riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse alla industria di imprese private furono fissate le disposizioni diverse e transitorie nell'art. 77 del seguente tenore:

« Per le espropriazioni occorrenti così per i lavori sulle linee esistenti come per nuove costruzioni ferroviarie si applicheranno le norme degli articoli 12 e 13 della legge 15 giugno 1895 per il risanamento della città di Napoli. Nei luoghi però dove vigessero disposizioni legislative speciali più favorevoli alla Amministrazione espropriante tali disposizioni saranno applicate anche nelle espropriazioni da eseguirsi nell'interesse dell'Amministrazione ferroviaria di Stato ».

Le suddette disposizioni sono applicabili anche alle espropriazioni di nuove ferrovie concesse all'industria privata e sovvenzionate dallo Stato.

Nella discussione del progetto di legge nella seduta del 30 maggio 1907 vi fu chi raccomandò che, allo scopo di evitare che lo Stato ricevesse delle domande elevate dai proprietari espropriandi, non si incorresse nell'eccesso contrario di dare ad essi molto meno del giusto prezzo per l'indennità di espropriazione.

Ed il ministro del tempo, on. Gianturco, rispondeva che la disposizione aveva per scopo di porre un valido argine contro la sfrenata speculazione delle aree e che minacciava seriamente l'esecuzione del programma dei lavori ferroviari che furono deliberati dal Parlamento. Però ben tosto si vide che il dubbio timidamente sollevato alla Camera mutavasi in una triste e spaventosa realtà. Questo disegno di legge tende a sospendere l'azione dell'articolo 77 nelle regioni dove il catasto non è fatto sulla base di reddito imponibile, ma vigono vecchi catasti che datano da quasi due secoli: per conseguenza è impossibile negare che l'articolo 77, per quanto in teoria fosse giustificabile, partiva dall'ipotesi che il catasto dovesse essere rifatto in questi ultimi anni, e in pratica, in molte regioni e specialmente nell'Alta Italia si dimostrò di un'ingiustizia clamorosa ad evitare la quale precisamente mira il seguente articolo di disegno di legge aggiuntivo, che suona così:

« All'articolo 67 della legge 7 luglio 1907 riguardante l'ordinamento del servizio delle ferrovie non concessa alle imprese private è fatta la seguente aggiunta: — Le disposizioni di cui in questo articolo non si applicano a quelle regioni in cui i catasti sono ancora la base di estimo di capitale ed in quelle in cui il catasto venne fatto prima della metà del secolo decimonono. Questa disposizione avrà vigore anche per le espropriazioni in corso non ancora chiuse da sentenza definitiva ».

Ma la Commissione parlamentare approvando oggi la relazione dell'onor. Calvi votò un ordine del giorno ad unanimità invitante il Governo a presentare un progetto di legge per l'abrogazione dell'art 77 della legge 7 luglio 1907.

A titolo di curiosità e per dimostrarvi come sia l'esiziale l'applicazione nell'Alta Italia di questo famoso articolo vi narro il seguente fatto:

« A Udine giunse un nostro connazionale che era stato in America, dove aveva messo da parte un gruzzolo di quattrini. A Udine stipulò un contratto per l'acquisto di un terreno, convenendo col proprietario che egli dovesse sborsare lire 7000. Si diede il caso che quel terreno fu espropriato in base all'articolo 77. Ebbene la proprietà, fu valutata lire 3000. Cosa è accaduto? L'emigrante, che era già entrato in possesso nel fondo, deve ancora pagare all'antico proprietario di esso L. 4000, perchè della somma totale aveva anticipato proprio lire 3000, mentre non ha più la terra che credeva di avere acquistata ».

L'allarmante aumento delle spese per il servizio delle pensioni in Inghilterra

LONDRA, 5. — Le spese per il servizio delle pensioni per la vecchiaia crescono con una rapidità allarmante e cominciano a pesare gravemente sul bilancio inglese. Secondo il preventivo distribuito alla Camera dei Comuni risulta che la somma totale richiesta per il prossimo anno finanziario 1911-912 sarà di sterline 12.415.000, e cioè di oltre 310.000.000 di lire italiane.

Le spese di amministrazione per l'intero servizio sono soltanto calcolate in sterline 65.000. Sotto questo rapporto si nota una diminuzione di spese di 35.000 sterline in confronto dell'anno scorso.

In seguito alla modificazione della legge sulle pensioni votata l'anno scorso, per la quale anche coloro che finora dipendevano dalla beneficenza pubblica per il loro mantenimento possono godere della pensione, se hanno i richiesti limiti di età, altri 141.348 individui saranno ammessi a goderne. Ciò produrrà una spesa minore per le autorità municipali di sterline 1.347.000.

Il presidente dei professori universitari

TORINO, 5. — L'associazione nazionale fra professori universitari ha eletto suo presidente il prof. Pietro **Bonfante, dell'Università di Pavia, con 209 voti, su 334 votanti.**

NEL DOMINIO DELLA STRADA

Le nature forti, le persone seriamente occupate, gli innamorati, non hanno certo mai pensato alle trasformazioni che la strada ci fa subire. Perchè essa non è solo il domicilio del vagabondo, l'albergo di cui si usufruisce liberamente, il Regno dove ci si può infischiare di tutte le convenienze ridicole consacrate dall'uso, ma un luogo potente di metamorfosi individuale.

Cos'è una strada?

Uno spazio limitato. Eppure è proprio in quello spazio ristretto che ci si sente diversi. Nella strada si ha un'altro modo di sentire, di salutare, di vestire, di parlare, di pensare, di camminare e di guardare. Uno che abbia in tasca un portafoglio ben fornito, inoltra fretteloso e attento; uno che ha fame e sa d'aver a casa la cena pronta, corre senza curare gli spintoni che dà e riceve; uno che ha dei creditori molesti, avanza adagio, rivolgendo gli occhi a destra e a sinistra, come attratto da un viso seducente, dal colore fine d'una cravatta o da una voce che canta in fondo d'un cortile. L'aristocratico sembra che passeggi con maestà e noncuranza ammirabili, ma invece ha cura di non sfiorare gli umili mortali; la vanitosa elegante va a piccoli passi, indugiando con compiacenza dinanzi ogni vetrina di cristallo lucente; la pettegola invidiosa dimentica il proprio abbigliamento per far l'inventario di quello delle amiche che incontra; gli amanti non hanno occhi per nulla di quanto li circonda....

Taluni assicurano che solo la strada può offrirci dei cambiamenti benefici: lì si prova la gioia di muoversi, di respirare a pieni polmoni, di gustare la vita che si agita intorno a noi e, magari, di prendervi parte a guisa d'attori brillanti.

Altri, all'opposto, pretendono sia la strada un luogo orribile e pericoloso, dove si danno convegno tutte le miserie, tutte le sconfitte e tutte le delinquenze umane. Sono mendicanti di professione, operai disoccupati, ladri in attività continua, tubercolosi e storpi, figli di nessuno e vecchi randagi; tutto raccoglie e tutto accomuna la strada, ed è per questo che non appena vi si è posto il piede non si è più noi. Si diventa sospettosi nostro malgrado, come se il nostro spirito di combattività e di diffidenza raddoppiasse in istrada di forza e d'ardire.

Si tollera una gomitata in una sala — dice una spiritosa scrittrice parigina — ma non si sopporta sul marciapiede: la strada rende irritabili.

Se si parla mentre si cammina, si dice ciò che si vuol dire in modo reciso, quasi si avesse fretta di concludere prima che capiti qualche brusco incidente. Se qualcuno ci guarda lo si ricambia, in modo da fargli comprendere che è un impertinente o peggio; se si vede uno fermo, subito diventa l'oggetto d'un infinità di supposizioni scortesi: è un questurino che spia; un imbecille che aspetta una donna; un birbante che studia l'immobile dove vuol fare il colpo.

La strada adopera il suo potere; risveglia il selvaggio primitivo nell'uomo civile, dignitoso, cortese per vernice educativa. Egli, i cui bisogni sono soddisfatti, che in nulla è minacciato, sembra scordarsi d'essere stato un tempo l'uomo che doveva difendere ad ogni istante la propria vita e la propria preda. La sua fisonomia, infatti, è assai più espressiva di quella che rivela in casa propria. Anche se è un sognatore che cammina a caso e sembra tutto intento a inseguire una immagine interiore, si scopre in fondo ai suoi occhi vaganti una luce che non vi si scorgerebbe se fosse seduto nella sua camera. In lui, come in tutti gli altri, la strada ha fatto la sua imperiosa intimazione e ordinato la «messa in guardia». Il pedone della via ha in sè l'antenato delle caverne; esso rende inquieta la strada che l'ha reso inquieto; l'una completa l'altro e insieme formano una fusione perfetta.

Cada hombre es un mundo — dice un proverbio spagnuolo.

Ogni uomo è un mondo a sè, talchè nessuno di loro è comune; l'individuo che va tranquillo, assorto nei casi suoi, può esser più interessante e temibile che non si creda.

Niente di più curioso che seguire l'espressione del viso dei pedoni. Si ha, come in un piccolo circuito, lo spettacolo della natura umana in tutte le sue complicatissime forme. Ad esaminare attentamente i passanti, si capisce ch'es si inseguono tutti un loro sogno recondito, che taluni per tradurlo in realtà da nulla rifuggirebbero, e che, sotto abiti inappuntabili da passeggio, si nascondono delle bestie avide e feroci.

E' vero, la strada è pittoresca e prodigiosa. Vi si incrociano degli spiriti ingenui che, accettando l'illusione di libertà ch'essa suggerisce, lasciano i loro più intimi segreti risalire agli occhi, e, al passaggio, vi rivolgono degli sguardi che sembrano prolungarsi, come un grido nell'atmosfera vibrante. I drammi passati rasentano i drammi futuri; dei contrasti da far venire le vertigini si urtano senza vedersi; delle somiglianze perfette si toccano senza riconoscersi.

In nessun luogo come nella strada

si comprende così bene che l'uomo è incomprensibile; nessuno come la strada esprime tutti i fremiti, le passioni dell'umanità incontentabile.

Questo pensavo l'altro giorno mentre mi trovavo sulle vecchie mura della Malapaga. La strada era deserta, ma la luce calda del meriggio tutta l'avvolgeva e la rianimava; solo le due case, diroccate, che in tempi lontani servirono ai genovesi per rinchiudervi i debitori insolvibili, si ergevano cupe e minacciose di fronte al mare. Se non che questi scherzava dolcemente sereno con l'immensa distesa di brillanti che gli gettava il sole e invitava l'occhio a riposare e godere.

VALERIA VAMPA.

CRONACA DELLO SPORT

La splendida traversata del TIRRENO

fatta in aeroplano dal luogotenente Bague

Discesa alla Gorgona credendo d'essere giunto a Livorno

NIZZA, 5. — Il luogotenente Bague dei cacciatori algerini che attendeva da qualche giorno il tempo favorevole partì stamane alle 8 dall'Aerodromo e proseguì diretto alla Corsica.

Ieri il luogotenente Bague volò sul mare.

ANTIBES, 5. — Ecco i particolari dello splendido viaggio del tenente Bague:

Egli lasciò l'Aerodromo stamane alle 7.10, dirigendosi verso Aiaccio. L'aviatore volava da mezz'ora allorquando per vento violento l'aeroplano discese da grande altezza e si disperse nell'orizzonte.

Un telegramma giunto da Nizza nel pomeriggio informa che Bague avrebbe atterrato alla Gorgona.

A Antibes non è giunta, però, finora, nessuna notizia di conferma.

LIVORNO, 5, (ore 15). — Il piroscafo *Volta* della Società dei servizi dell'Arcipelago Toscano, è giunto in questo momento in porto. Il comandante racconta che, mentre il *Volta* si trovava nell'ancoraggio della Gorgona, vide atterrare nella vallata dell'isola un aeroplano. Accorsero subito alcune persone e trovarono l'aeroplano caduto ed avariato.

L'aviatore, che era in piedi si era prodotta una leggera ferita al labbro inferiore. Egli dichiarò che era partito all'alba da Nizza, diretto a Livorno. Causa la nebbia prese terra alla Gorgona, credendo d'atterrare a Livorno. Si dice che l'aviatore verrà con l'aeroplano a Livorno col prossimo piroscafo per riparare la macchina.

Il pallone "Albatros" con 5 passeggeri cade da 1900 metri

Gli aeronauti feriti non gravemente

TORINO, 5. — Verso le 2.30 il pallone *Albatros*, di Guido Piacenza partito per un'ascensione libera precipitò a Candioli presso Stupinigi. Vi sono 5 feriti di cui uno gravemente. Mancano i particolari. Le autorità si recarono sul luogo in automobile.

TORINO, 5, ore 19. — Il pallone *Albatros* partito dalle officine della Società del gas alle ore 2.30, era pilotato dal proprietario Guido Piacenza. Col pilota si trovavano Mario e Paolo Vaccarino, Pezzi Flaminio, l'ingegnere Ronza d'Alessandria e Pilona Mario d'Alessandria.

Gli aeronauti erano giunti all'altezza di 1900 metri, allorchè si produsse improvvisamente un guasto alla valvola di scappamento, in modo che il gas uscito impetuosamente, il pallone si piegò su se stesso e precipitò con violenza. La navicella urtò sull'alberata che attutì la caduta. Gli aeronauti riportarono tutti lesioni gravi, ma non inquietanti. Solo l'ingegnere Ronza si trova in stato alquanto allarmante. Tutti i feriti furono trasportati all'ospedale Mauriziano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO (del giorno 5)

Ore 8 — Termometro più 3 (Città) — Minima 2 (in Pianta) — Barometro 751 — Stato atmosferico bello — Vento N. Pressione calante.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

I lavori d'ampliamento dell'Ospedale

Abbiamo in data del 5 da un corrispondente straordinario:

La *Patria del Friuli* del 24 u. s. partecipa ai suoi lettori che l'ingegnere Paciani progettista dei lavori di ampliamento del nostro Ospitale ha rassegnate le dimissioni dalla carica di direttore dei lavori stessi (che sono già molto avanzati).

La notizia è condita con un po' di pepe all'indirizzo dell'ing. Paciani con che il corrispondente ha obliato il dovere di chi si serve della stampa che è di essere *obbiettivo*.

Le cose del nostro Ospitale hanno sempre interessato in sommo grado la intera cittadinanza e con soddisfazione si apprese a suo tempo che i lavori di ampliamento furono affidati all'ing. Paciani; si era non solo sicuri della loro buona riuscita ma si sapeva che mercè lui anche un po' di arte (sia pure vincolata ai modesti mezzi pecuniari disponibili) avrebbe albergato a sollievo dello spirito nel nuovo edificio sacro al dolore.

Quanti fino ad oggi hanno data una occhiata ai lavori qui eseguitosi vi scorsero l'impianto di un'edificio che ha uno stile, un carattere e che piace. Ma qui incominciano le dolenti note.

Un impiegato amministrativo del pio luogo si è d'un tratto accorto di aver sbagliata carriera e si ficcò in testa di far demolire una partita di lavoro già eseguita per rifarla a modo suo. Quando si rifletta che si lavorava con tanto di progetto di dettaglio, approvato dall'Amministrazione ospitaliera, dai Sanitari addettivi, e dall'autorità tutoria; frutto di amplissime discussioni svoltesi in più sedute, presente l'ing. progettista signor Paciani, ognuno vede che questi propositi di fare e disfare oltrechè portare ad uno spreco di danaro (del quale non c'è abbondanza) avrebbero finito col gettare tutti nel ridicolo. La cosa cadde, e fu bene. Si tirò innanzi qualche tempo senza noie di intrusi e di incompetenti. La lezione avrebbe dovuto fruttare, ma questa gente è tenace di solito ed il nostro impiegato era deciso a vincere od a morire. Riattaccò quindi un mese fa la battaglia abbandonando le vie diritte.

Tenuto bene all'oscuro dei preparativi il duce nemico (ing. Paciani), sottoposto il presidente ad una cura ipnotica, servita la minestra ai consiglieri in modo speciale, dato un po' di oppio all'assistente perchè sonnecchiasse, egli ha vinto l'incruenta battaglia, ed il corrispondente della *Patria* ha potuto anche giorni sono comunicare al pubblico che erano arrivate (« *risum teneatis Amici!* ») le *sine* di ferro.

Per finire diremo come sul lavoro avesse prevalso l'uso frequentissimo di fare e disfare, di dare ordini e contrordini direttamente all'assistente, all'appaltatore ed agli operai, lasciandone all'oscuro il direttore, finchè esaurita la pazienza e vista messa in non cale, a suo riguardo, ogni buona regola di galateo egli ha creduto di por fine (dando le dimissioni) ad uno stato di cose insopportabile che non gli permetteva di portare più la responsabilità che solo su di lui gravava; e francamente diremo che l'ing. Paciani così facendo ha rispettato se stesso e la libera professione che esercita la quale più che le altre va soggetta alla collaborazione di gente incompetente e non desiderata.

Ieri ci fu seduta ospitaliera ed il nuovo Palladio tentò un altro colpo di variante al progetto, esponendo ai signori riuniti altra sua trovata che importava ben inteso nuovo spreco di lavoro fatto e quindi di moneta!!! ma rimase soccombente. Questi i fatti.

Noi ora per aggiungere altra notizia a quella così esilerante dell'arrivo delle *sine* (!) diremo che l'amministrazione ha deciso di non nominare altro ingegnere in luogo del dimissionario, accontentandosi del docile assistente. Se codesti importanti lavori che importeranno un dispendio di oltre centomilla lire possano affidarsi ad un semplice assistente, giudicherà l'autorità tutoria, che sembra ignori ogni cosa.

A noi sembra che l'ill.mo signor Prefetto della Provincia dovrebbe interessarsi di questo stato di cose deplorato da tutti i ben pensanti, tanto più che si tratta del patrimonio dei poveri, ed auguriamo che l'intervento sia pronto per essere efficace.

Da REMANZACCO

Grave incendio

Ci scrivono, 4, (n.):

Verso le 2.30 della notte scorsa si sviluppò un violentissimo incendio nell'abitazione dell'oste G. B. Toso.

Al suono delle campane accorsero gli abitanti, ma il fuoco aveva ormai invaso tutto il caseggiato. L'opera dunque dei volenterosi paesani dovette limitarsi all'isolamento dell'incendio ed alla difesa delle attigue case. La stalla il fienile, il granajo ed altri ambienti furono completamente incendiati. Molto fieno e molto grano vennero consunti.

Il danno complessivo pare ascenda ad oltre 13 mila lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

Il Toso è assicurato.

Da LATISANA

Cronaca giudiziaria

(*Udienza penale 2 marzo* 1911.

Pretore Vulterini — P. M. Dr. Elio — Canc. Torracca — Uff. Giud. Poderni.

La storia di due pagnotte

L'imputata è Deotto Lucia fu Angelo d'anni 57 da Latisana: di lesioni personali volontarie prodotte con due pagnotte a Perosa Maria nella cui bottega le aveva rubate.

La Perosa avendo invitata la Deotto a pagare le due pagnotte... questa aderì... col battergliele ripetute volte in faccia.

La Deotto si professa vittima da parte di gente che le vogliono male... nonostante che i testi tutti depongono contro... e la lettura del certificato penale fatta in udienza dal Pretore... ella rimane meravigliata perchè risulta recidiva specifica varie volte ed anche generica.

Si dice sempre vittima.... (*ilarità nel pubblico*).

La Perosa è imputata di ingiurie a carico della Deotto per averle dato della ladra... e furfantona. Questa imputata è negativa e non risulta dai testi l'addebito fattale.

La Deotto fu condannata a giorni 15 di reclusione.

La Perosa assolta per non provata reità.

Sono difese dagli avv. Morossi e Pestoldi.

Della contravvenzione risponde il « cian », e non io

Così risponde l'imputato Contarini Costantini di anni 61, di Palazzolo che aveva lasciato vagare per le vie di Palazzolo dello Stella, il suo cane sprovvisto di museruola e piastrina.

Il verbalizzante Mattuini, guardia campestre risponde che la contravvenzione fu fatta all'imputato e non al cane, poichè alle bestie non si elevano verbali di contravvenzione.

Il Pretore lo condanna a giorni 25 di arresto e L. 10 di ammenda, con la legge condizionale.

Gli erbaggi si devono lavare nell'acqua potabile

Gugoratti Ernesto di anni 15 — Scatton Ida di anni 16 — Zanin Marianna di anni 51 — Candolfi Carolina di anni 25 — Driussi Eufemia di anni 31 — Zuliani Giovanna di anni 18 — Zuliani Santa di anni 21, tutte da Palazzolo dello Stella, sono imputate di contrav- Gregorutti Ernesta di anni 15 — Scatvenzione per avere lavato erbaggi nel pozzo artesiano di Palazzolo dello Stela.

La Gregorutti avvenente bambina si presenta sorridente. Sono tutte confesse, ammettendo che non esisteva altro lavatoio.

Il pubblico ammira con certo entusiasmo questa schiera di donne che sembrano tanti soldati, sedere al banco dei rei. Il verbalizzante contrario quanto esse depongono.

Il Pretore le condanna a L. 2 di ammenda ciascuna con la legge Ronchetti.

Sono difese d'ufficio dall'avv. Pertaldi.

Da FANNA

Mandate i figli a scuola

Ci scrivono, 5, (n.):

I genitori sorveglino i loro figli acciocchè non manchino alle lezioni. Ognuno comprende l'utilità dell'istruirsi.

Quelli poi che mancano abitualmente alle lezioni, oltre ad avere il danno di non imparare saranno anche multati dal signor Sindaco; il quale domani alle ore 10 ant. chiamerà molti padri di famiglia a rispondere delle assenze dei propri figli. E' ora che si incominci ad applicare qualche multa.

La diaspis pentagona

Ci scrivono, 5, (n.):

Molti dei nostri gelsi sono stati colpiti dalla diaspis pentagona.

L'autorità municipale ha ordinato di eseguire le cure necessarie, spazzolando collo spazzolino metallico e pennellando la parte attaccata.

Da CAVASSO NUOVO

La scuola di Colle

Ci scrivono, 5, (n.)

I lavori del nuovo edificio scolastico della frazione di Colle sono terminati. Il nuovo edificio è elegante, pieno di luce e rispondente a tutte le altre esigenze igieniche e pedagogiche.

La luce elettrica

Ci scrivono, 5, (n.):

Quanto prima avremo anche nel nostro paese la luce elettrica, poichè i lavori sono arrivati a buon punto e nel paese si sono già piantati i pali che dovranno sorreggere i fili conduttori della energia elettrica.

Da CODROIPO

Per l'afta - Stato civile - Cinematografia - Maestro di musica

Ci scrivono, 5, (n.):

Nel prossimo martedì, giorno di grande fiera, tutte le guardie Municipali avranno una rigorosa consegna da osservare negli sbocchi del paese al fine di impedire che l'afta sia importata anche entro il nostro Comune.

Nella circostanza faranno servizio due veterinari.

*** Nati 4.

Morti 3: Fresco Aldo di Angelo di mesi 4 di Codroipo — Martina Caterina di Giuseppe d'anni 6 di Biauzzo — Degano Giuseppe fu Giacomo di anni 87 di Zompicchia.

Matrimoni: Tomaselli Enrico con Virgili Clementina Eleonora civile, di Codroipo.

*** All'Albergo Roma continua a funzionare il cinematografo con i suoi programmi attraenti.

*** Siamo in grado di annunziare che il Maresciallo capo-musica, signore Pepe non verrà più mai a dirigere la nostra banda cittadina.

Egli è stato in questi giorni trasferito da Udine a Caserta.

Buon viaggio e addio.

Da AMPEZZO

Elezioni provinciali

La vittoria del dott. Piemonte

Ci scrivono, 5, (n.):

(*Dino*). — Sono quasi le 18 e attendiamo di conoscere i risultati di Forni di Sopra. Ecco i risultati che conosco. Socchieve 114 Piemonte e 56 Benedetti; Preone 68 P. e 9 B.; Forni di Sotto 68 P. e 54 B.; Sauris 20 P. e 68 B.; Raveo 22 P. e 45 B.; Ampezzo 100 P. e 115 B.; Enemonzo 69 P. e 28 B.

A questo punto ci si comunicano i risultati di Forni di Sopra: eccoli; 56 P. e 138 B.

Vinse Piemonte con una maggioranza di *quattro voti*.

Da PALMANOVA

Il giuramento delle reclute di cavalleria

Ci scrivono, 5, (n.):

Oggi alle ore 10, sui bastioni della fortezza fronteggianti al... mare si riunì l'intero Reggimento cavalleria Saluzzo qui di stanza per il giuramento delle reclute ultime venute sotto le armi.

Compiuta la cerimonia il Reggimento sfilò avanti il proprio Comandante colonnello Rossi; quindi con la fanfara in testa rientrò in città da Porta Cividale recandosi al Comando del corpo ove rese gli onori al glorioso Stendardo che pure presenziò al solenne atto.

Da PORDENONE

Sempre voli - Prima domenica di quaresima - Alla Società Operaia.

Ci scrivono, 5, (n.):

Il signor Trombati, di Milano, allievo della scuola d'aviazione da pochi giorni in questa città eseguì anche ieri magnifici voli con il suo apparecchio *Ebos tipo Farmann*.

*** Ieri i pordenonesi festeggiarono la prima domenica di quaresima che fu veramente primaverile, recandosi a passeggio fuori città.

*** Ieri sera vi fu assemblea della Società Operaia. A domani l'esteso resoconto della riunione.

I BACCANALI IN SPAGNA

Concorso di gambe femminili - Orgie in un teatro

Abbiamo da Madrid: La Spagna impazzisce di carnevale. E oggi, giorno dell'« entierro de la sardina » — cioè mercoledì delle ceneri — la baldoria continua a Madrid come l'altro ieri, come ieri. Il carnevale è festeggiato qui con veri baccanali; tutta la città accorre nei teatri, nei cinematografi, nelle trattorie; dappertutto si balla, si canta, si grida, si mangia e si beve. Ci sono qui oltre cento società e tutte fanno veglioni. Al ballo dato ieri dalle modistine nel gran teatro se ne videro di tutti i colori. Al teatro Lirico ci fu un concorso di gambe femminili: le concorrenti si trovavano sul palcoscenico dietro il telone, che, calato nella massima parte, lasciava vedere le coscie e i piedi nudi delle coraggiose ragazze.

Ma il veglione principale fu quello dato dalle società artistiche al Teatro reale: si videro moltissime signore della più alta aristocrazia vestite nel costume delle « majas » immortalate dal Goya. Un vento di follia passava nel teatro: ci furono parecchi scandali: contessine e marchesine, che si confessano regolarmente ogni settimana, furono colte nelle posizioni più critiche.

LE GARE DI SKY A MADESINO

MADESIMO, 5. — Per le gare di « sky » sono giunti il conte di Torino, il sen. Panizzardi prefetto di Milano, i generali Girola e Giliani, l'assessore Bianchini, il comm. Bertarelli, il cav. Mercanti, ed altri.

CRONACA CITTADINA

L'ABISSINIA MODERNA

Ieri sera, dinanzi a numerosissimo e scelto pubblico che gremiva il teatro Minerva, Arnaldo Cipolla, auspici i nomi sacri e fatali di Trento e Trieste, parlò, pensatore ed artista, dell'Abissinia moderna.

Arnaldo Cipolla non può dirsi un oratore nel senso comune della parola; egli non ha artifici o lenocini di sorta, mai la sua voce ha uno scatto, il gesto è sempre sobrio ed elegante: egli è un meraviglioso raccontatore di cose delle quali i suoi occhi serbano ancora vivo il ricordo. Egli è uno tra i tanti valorosi italiani che si dedicarono allo studio dell'Africa, della quale serbano perenne nostalgia e infinito amore, e ove vorrebbero si esplicassero le energie volitive e fattive della patria.

La sua conferenza, o meglio il suo racconto, il suo « articolo parlato », fu accompagnato dal documento d'oltre cento proiezioni magnifiche.

Mentre ascoltavo l'oratore e contemplavo le proiezioni, uno strano e antico ricordo tornava alla mia mente: io ricordava quando, fanciullo, giungevano in patria le nuove della guerra lontana e i giornali illustrati d'allora pubblicavano incisioni riproducenti gli episodi di guerra.

Allora, e per quanto disgraziata sia stata la nostra impresa africana, sentivasi l'orgoglio d'appartenere a una nazione che vuole e combatte, che ha un grande sogno da realizzare, che riassume ogni sua energia in un formidabile sforzo collettivo di armi e di scuole.

O del grande ideale di penetrazione agitato da Francesco Crispi, non son forse rimaste, in tutte le terre del bacino mediterraneo, grandi scuole italiane? Si che certe plaghe — Tunisi ad esempio — son più nostre che d'altrui?

Pure, quel periodo d'agitata vita italiana, conturbata dalla guerra lontana e dalle grandi lotte intestine, fu il più elevato e fu quello dal quale scaturì la generazione ch'oggi s'affaccia e ripropone al paese le mete più alte. E Arnaldo Cipolla è tra questi.

La sua conferenza di ieri, non può essere riassunta.

L'impero abissino gravido d'incognite imminenti a svelarsi, è basato su una società feudale che può paragonarsi a quella europea all'epoca merovingia.

Il vecchio imperatore Menelich, il leone della tribù di Giuda, giace — morto o vivo? — nella sua Adis Abeba. Intorno a esso, già la regina Taitù e ora la reggenza reggon le sorti dell'impero che un giorno graverà col suo pondo il giovinetto Jassu.

Frattanto le varie tribù, nemiche e dissimili, per religione e per razza, cozzano tremende tra loro con oggetto la reciproca strage.

L'organizzazione militare, non ostante gli insegnamenti della guerra con noi combattuta e i doni d'arme fatti da nazioni europee a nostro danno, è deficiente sotto ogni aspetto. Gli eserciti abissini non sono che antiche orde barbariche.

I ras, uno dell'altro invidiosi, avidi di strage o di rapina, non hanno altro scopo se non la personale preponderanza, a costo pure che l'impero si sfasci.

Per questo, Menelich, morto o vivo che sia, rimane, simbolo dell'unione abissina.

Ma cosa accadrà quando la fine del grande imperatore dovrà essere nota e proclamata?

Rotto il legame che li avvince con la persona dell'imperatore — il quale simbolizza la vittoria sulle armi italiane — capi militari e razze nemiche si scateneranno gli uni contro gli altri. E' sarà quello il momento per una nazione europea che voglia e che sappia agire.

Questo, in brevissimo, quanto disse l'oratore.

Ma quello che assolutamente non può essere neanche in breve ridetto, sono le proiezioni magnifiche. Tutta l'Abissinia, la terra cantata e lodata nei Sacri Libri, tutta ci apparse, magnifica e seducente, degno completamento di quanto, con eloquenza, disse l'oratore che, alla fine del suo dire fu meritatamente e replicatamente applaudito.

Una cena ad Arnaldo Cipolla

Ieri sera, ebbe luogo, all'Albergo d'Italia, una cena in onore di Arnaldo Cipolla.

Tra i convenuti, oltre il festeggiato, notammo proff. Rovere, Lagomaggiore, Fracassetti, Franco, Gianrossi, prof. De Gasperi, Pagani, dott. Fabris, dott. Chiaruttini, Pirazzoli per il Sodalizio Friulano della stampa, il signor Malattia ed altri.

La cena si svolse con cordialità ed allegria. Parlarono i proff. Franco, Fracassetti per la *Dante Alighieri*, Lagomaggiore, Pirazzoli e Malattia che recitò alcuni versi friulani. Anche Arnaldo Cipolla pronunciò brevi ed elevate parole.

Padova e Mantova per Ippolito Nievo

Per celebrare il cinquantenario della morte di Ippolito Nievo, il grande romanziere che illustrò il Friuli, nel quale trascorse la bella e gagliarda giovinezza, scomparso a 29 anni nelle acque del Tirreno, ieri a Padova — invitato dalla *Dante Alighieri* — il professor Dino Mantovani tenne una solenne commemorazione. Dopo il discorso magnifico venne appesa una corona alla casa dove lo scrittore e soldato glorioso è nato, in piazzetta Sant'Eufemia.

Pure ieri a Mantova, che vanta di avere i Nievo, fra le sue più nobili famiglie, cresse un busto al soldato dei Mille.

Perchè Udine, interprete del sentimento di tutto il Friuli, non segue l'esempio delle due antiche città italiche — come da taluno già venne proposto — e non addita alla reverenza dei posteri, col segno perenne della gratitudine, il nome di Ippolito Nievo?

Il sodalizio friulano della stampa

Ieri si è adunato il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, ed ha deliberato di convocare, per domenica ventura, alle ore 11, una riunione dei giornalisti professionisti e dei corrispondenti per trattare intorno a questioni professionali.

Fu anche deliberato di convocare la assemblea generale del sodalizio alla fine di marzo.

La primavera che viene

La giornata bellissima di ieri ha favorito le passeggiate degli udinesi fuori le porte ed ha chiamato una folla di signore al concerto in piazza, eseguito dalla banda militare, con la solita bravura.

Consiglio comunale

Oggi alle 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno che verrà discusso.

Scuola Popolare Superiore

Stassera alle 20.30 il maestro Alfredo Lazzarini, direttore della scuola di Codripo, terrà una conferenza sul tema: « Poesia educatrice ».

Società veterinaria friulana

Ieri mattina alle 10.30 in una sala dell'Associazione agraria ebbe luogo la Assemblea della S. V. F. che venne presieduta dal cav. dott. Dalan. Parecchi veterinari furono impediti d'intervenire causa l'afta epizootica.

Dopo alcune comunicazioni di interesse puramente professionale, il dott. Pergola fece una lunga e particolareggiata relazione sui lavori del Consiglio generale dell'Unione Veterinaria italiana, che si riunì in Ancona. Vennero letti tutti gli ordini del giorno, che interessano la classe dei veterinari, approvati dall'Unione.

Per quanto concerne la sede del prossimo congresso generale dell'U. V. I. nella riunione di Ancona furono proposte Roma e Torino.

La riunione non credette di poter prendere nessuna decisione definitiva, volendo prima sentire il parere di ogni singola sezione, si dichiarò però propensa all'esclusione di Roma e Torino, quale sede del congresso generale dell'U. V. I. che dovrebbe invece essere tenuto in una delle città dell'Italia centrale.

La proposta per la designazione della sede era all'ordine del giorno per la seduta di ieri della S. V. F.

Dopo breve discussione l'assemblea approvò con voti unanimi che il Congresso dell'U. V. I. sia tenuto in una città dell'Italia centrale in unione alla Reale Società Nazionale veterinaria di Torino. Il congresso avrà luogo nel prossimo mese di settembre.

L'ultimo oggetto dell'ordine del giorno: « Nomina delle cariche sociali » venne rimandato ad un'altra assemblea che verrà convocata dal V. P. dottor Vicentini (veterinario di Spilim-

---

Giornale di Udine (131)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Finalmente avrei mostrato l'orecchino a tutte quelle cameriere, fino a tanto che ne avessi trovato una, la quale m'avesse detto: Quello è un orecchino della mia padrona, oppure un'altra che alla sua vista fosse stata presa da un tremito nervoso...

— E dite, mormorò Lecoq, che questa idea non m'è venuta!...

— Aspetta, aspetta... che ora arrivo al secondo marrone. Come ti sei condotto quando avevi in tue mani la valigia che Maggio pretendeva essere la sua? Tu gli ehai restituita con una ingenuità patriarcale. Corpo di bacco! eppure non ignoravi che quella valigia era un accessorio della commedia, che non aveva potuto esser deposta dal complice presso la signora Milner, che tutti gli effetti che si trovavano erano stati comprati dopo...

— No, io non l'ignoravo... Ma qual vantaggio potevo trarre dalla mia certezza?

— Qual vantaggio?... Senti, figliuolo mio, io non sono che un povero vecchio ma io, vedi, avrei bandito la grida a tutti i rigattieri di Parigi, e finalmente ne avrei snidato uno, il quale mi avrebbe detto: « Questi stracci?... Ma li ho venduti io ad un individuo così e così, che li acquistò per conto di uno dei suoi amici, di cui aveva portato la misura ».

Nella collera che aveva contro se stesso, Lecoq si lasciò trasportare al punto da vibrare un pugno vigoroso sul tavolo che gli stava vicino.

— Per Iddio! sclamò, il mezzo era infallibile e semplice come la luce del sole. Ah!... io non mi perdonerò più queste sciocchezze!...

— Adagio, adagio!... interruppe Mettinsodo, tu corri troppo mio caro. Non è sciocchezza, no; non è questa la parola, di piuttosto leggierezza!... Tu sei giovine, che diavolo! Ciò che sarebbe meno scusabile è il modo con cui hai condotto la caccia del prevenuto dopo la sua evasione...

— Ahimè! disse il giovine, e Dio sa se io non ho faticato!...

— Troppo, mio caro, mille volte troppo, ed è di questo che io ti rimprovero. Che diavolo d'idea ti è saltata nel cervello di correre dietro passo per passo a quel sedicente Maggio, come se fossi un poliziotto volgare?

Questa volta Lecoq rimase attonito.

— Ma come! esclamò, dovevo dunque lasciarlo fuggire?

— No, ma se io ti fossi stato vicino, sotto la galleria dell'Odeon, quando tu hai con tanto ingegno — perchè tu sei ingegnoso, persuaditene, mio caro — e con tanta prontezza indovinate le intenzioni del prevenuto, io ti avrei detto: « L'amico se ne va dalla Milner per dirle di far sapere la sua evasione... Lasciamolo andare ». E quando usci dall'albergo di Mariemburg, io avrei aggiunto: « Ora lascialo andare dove vuole, ma attaccati alla Milner, non la perder di vista, non abbandonarla più e sii l'ombra del suo corpo, perchè ella ti condurrà diffilato fino al complice, cioè alla chiave dell'enigma. »

— Ed ella mi avrebbe condotto fino a lui, oh! lo riconosco!

— Ma tu, invece, che cosa hai pensato? Sei corso a mostrarti all'albergo di Mariemburg, hai fatto una maledetta paura al cameriere e... insomma quando si gettano le reti per pigliare i pesci, non ci si suona prima la gran cassa!...

In questo modo papà Tabaret riassumeva l'istruttoria per intero e seguendola passo per passo, la rifaceva secondo il suo metodo d'induzione. Lecoq, sul principio, aveva avuto una ispirazione stupenda; nel corso dell'informazione aveva spiegato un genio fuor del comune, e con tutto ciò non era riuscito. Perchè?... Perchè si era sempre allontanato dall'assioma, ammesso in principio e riassunto in queste due parole: « Diffidare della verosimiglianza ».

Ma ormai egli ascoltava con orecchio distratto. Mille progetti si presentavano al suo pensiero, e finalmente non potendosi più tenere, disse:

— Voi, signore, mi avete salvato dalla disperazione. Io credevo che tutto fosse perduto, ed invece scopro le mie bestialità possono tuttavia ripararsi. Ciò che non ho fatto, posso farlo, sono ancora in tempo. Non ho io sempre a mia disposizione l'orecchino e diversi effetti del prevenuto?... La signora Milner è tuttavia la padrona dell'albergo di Mariemburg; io corro a sorvegliarla.

— E perchè tutta questa fatica?

— Come, perchè?... Per ritrovare il prevenuto...

Se Lecoq fosse stato meno preoccupato della sua idea, avrebbe sorpreso il risolino che errava sulle labbra di Mettinsodo.

— Ma dunque tu, figliuolo caro, diss'egli, non sospetti un tantino del vero nome di quel preteso saltimbanco?

Lecoq trasalì, rivolgendo la testa. Egli non voleva lasciar vedere i suoi occhi...

— No, rispose commosso, non lo sospetto...

— Tu menti, interruppe Tabaret, tu sai al pari di me che Maggio abita in via Grenelle San Germano, e ch'egli si chiama il duca di Sairmeuse.

A queste parole, papà Assenzio ruppe in una fragorosa risata.

— Ah! che burla graziosa! ah! ah!...

Ma non era questa l'opinione di Lecoq.

— Ebbene!... sì, signor Tabaret, rispose, quest'idea l'ho avuta, l'ho avuta anch'io ma l'ho cacciata...

— Davvero?... E perchè?...

— Diamine! perchè!...

— Perchè tu non sai restar nella logica delle tue premesse. Ma io sì, ci resto, perchè sono coerente, e dico: « Sembra impossibile che l'assassino della taverna di mamma Chupin sia il duca di Sairmeuse; »

« Dunque l'assassino della taverna di mamma Chupin, Maggio, il sedicente saltimbanco, è il duca di Saimeuse! »

XLIII.

In qual modo quell'idea era spuntata nel cervello di papà Tabaret?

Che l'avesse potuta avere Lecoq, quando il suo prevenuto si era dileguato come una nebbia leggiera, si poteva concepire. La disperazione dà vita alla chimera più assurda, e d'altra parte alcune parole di Couturier potevano servir di pretesto a tutte le supposizioni.

Ma papà Mettinsodo era un uomo freddo... ma le parole di Couturier avrebbero perduto, riportandole, tutto il loro valore...

Il vecchio impiegato non poteva non rimarcare la ciera maravigliata del giovine agente.

— Tu mi hai l'aria di cascar dalle nuvole, diss'egli. Potresti mai pensare che io parlassi a caso come uno stornello?...

— No, no, ma....

— Taci, via! La tua sorpresa sai da che proviene? Proviene dalla tua ignoranza della storia contemporanea. La tua educazione, da questo canto, resta ancora a farsi, e va là, che tu la farai se non vuoi restar per tutta la tua vita un cacciatore comune di scellerati co-

borgo), essendo dimissionari tutti i membri della presidenza.

La riunione si sciolse alle 12.15.

Una nuova industria in Friuli

Una nuovissima industria edile tenta i primi passi in Friuli. Intendo parlare dei materiali greggi di costruzione in cemento e precisamente dei *blocchi forati*. Questo nuovo sistema di costruzione già adottato negli Stati Uniti, è stato introdotto da noi in questi ultimi anni da alcuni intraprendenti friulani.

Così abbiamo visto ultimamente sorgere sul Torre, che è una inesauribile miniera di eccellente materiale, alcune modeste fabbriche di blocchi, come a Nimis, Savorgnano, Rizzolo, Salt ed al ponte del Torre di S. Gottardo.

I blocchi forati offrono degli indiscutibili vantaggi, perchè, più economici dei laterizi, danno delle case assolutamente igieniche ed antisismiche.

Ciò avviene perchè le camere d'aria che si formano nelle murature di blocchi forati, impediscono la penetrazione dell'umidità negli ambienti interni. Riempiendo poi di *bèton* i fori nei punti d'appoggio e negli angoli, ed armandoli con delle anime di ferro alle quali vengono collegate le travi dei diversi piani, le costruzioni riescono d'una solidità eccezionale e resistono validamente alle scosse telluriche.

Questi preziosi vantaggi hanno fatto sì che in America ed anche in qualche parte d'Italia i nuovi materiali in cemento hanno preso il sopravvento sugli altri materiali. Avverrà la stessa cosa anche in Friuli? Alcuni dicono di no per delle ragioni più o meno plausibili e per qualche antiquato pregiudizio.

Ma i fatti provano che la cosa attecchisce discretamente.

In fatti chi viaggia il nostro Friuli ha certamente osservato qua e là alcune modeste costruzioni eseguite con blocchi. E non sono ingegneri nè architetti coloro che hanno importato questa novità, ma umili emigranti e muratori. Il che vuol dire che il nuovo sistema si imporrà un po' alla volta perchè quando dei modesti lavoratori hanno potuto intuirne la bontà e la praticità, significa che i vantaggi suaccennati sono veri e reali.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di febb. 1911 ammontarono a	L.	79,712.38
Quelli del febb. scorso anno furono di	»	85,999.54
Quindi meno	»	6,767.16
Gli introiti a tutto febb. 1911 furono di	»	171,901.88
Gli introiti a tutto febb. 1910 furono di	»	176,739.95
Quindi in meno	»	4,838.07
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di febb. 1911 fu di	»	224.—
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	400.—
Totale	»	624.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1911 furono 33.

Colto da malore

Ieri sera verso le 18 l'egregio cav. Zanuttini, mentre ritornava col cavallo da Adeliacco, vicino a Paderno, rinvenne sull'orlo della strada un individuo sui 25 anni certo Basso Armando, svenuto.

Raccolto sul suo calesse, e trasportato all'ospitale qui in città, il medico di guardia constatò trattarsi di un caso di epilessia.

In libertà provvisoria

Con ordinanza della Camera di Consiglio, ieri vennero messi in libertà provvisoria i due monelli Di Fant Leonardo fu Giuseppe d'anni 15 e Tosolini Pietro di Valentino d'anni 14, il primo da Qualso, l'altro di Tricesimo, che l'altra sera volevano truffare il co. Deciani.

Arresto

Sabato sera verso le 21 dai militi della benemerita venne tratto in arresto in Chiavris il vigilato speciale Pontoni Ernesto di Pietro di anni 26, di Udine, perchè allontanatosi dalla città senza il permesso dell'autorità di P. S.

Cronaca giudiziaria
IN TRIBUNALE
Il marito e padre modello

Angeli Giuseppe fu Giov. Batta di anni 46, sarto, di Gemona, arrestato il 28 dicembre 1910 è imputato di maltrattamenti e percosse verso la propria moglie e figli per avere:

a) da 4 anni a questa parte in Gemona usati maltrattamenti verso i propri figli legittimi, Bio. Batta e Maria col perquoterli reiteratamente con pugni e schiaffi;

b) id. id. usati maltrattamenti verso la propria moglie Narduzzi Attilia, perquotendola di continuo con pugni e schiaffi, sì da spezzarle una volta con un pugno due denti;

c) di lesioni gravi per avere il 20 dicembre 1910 in Gemona colpito all'occhio sinistro con un pugno la predetta moglie, armato di un pezzo di cartone da pavimenti, causandole la perdita totale della facoltà visiva dell'occhio leso;

d) di contravvenzione alla legge sul coltello.

L'imputato di ce di essere trasceso a quegli atti in istato di ubbriachezza, ma di non aver mai maltrattato la famiglia da sincero.

Dice di esesre stato provocato dal contegno dei famigliari.

Quanto alla ferita all'occhio e conseguente perdita della facoltà visiva nella moglie, nega di aver avuto l'intenzione di colpirla e di farle del male, ma in seguito ad un involontario movimento del braccio, nell'atto di respingerla da se.

La moglie e i figli depongono attenuando l'accusa e confermando quanto disse il rispettivo marito e genitore.

L'avv. difensore Maroè conclude principalmente per l'assoluzione del suo raccomandato e in via subordinata per il minimo di pena.

Il P. M. chiede un anno e 6 mesi di reclusione; il Tribunale pronuncia sentenza con la quale assolve il Giuseppe Angeli per i maltrattamenti, lo condanna a mesi 5 e giorni 20 di reclusione per le lesioni e porto d'arma; sospendendo però l'esecuzione della sentenza per anni 5.

RECENTISSIME
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La chiusura del Congresso Naz. dei lavoratori della terra
Il Comizio pro Romagna rossa presieduto dalla signora Altobelli

BOLOGNA, 5. — Il Congresso della Federazione Nazionale dei lavoratori, ha terminato stamane i suoi lavori con l'approvazione della relazione Guzzini sui contratti agrari a mezzadria, rinviando la discussione di tutte le questioni agricole riferentisi a cointeressenza ad un prossimo Congresso.

Infine si è proceduto alla nomina del comitato federale che risultò così composto: Argentina Altobelli di Bologna — Giulio Rasponi di Bologna — Francesco Guarantini di Bologna — Nullo Baldini di Ravenna — Menghi Pio di Ravenna — Giovanni Faraboli di Parma — Medeo Tosi di Mantova — Dante Gandolfi di Reggio Emilia — Ricci Attilio di Ferrara.

La solenne chiusura del Congresso ha avuto luogo nel pomeriggio con l'annunziato corteo e il comizio pro Romagna Rossa indetto dalla federazione stessa.

Ancora prima delle 15 i rappresentanti delle Camere del lavoro e delle Leghe operaie intervenute al Congresso e quelli di altre organizzazioni, arrivati nella mattinata da tutta la regione, partendo dalla Camera del lavoro, spiegando al vento i drappi policromi di oltre 250 vessilli, si sono recati in Piazza De Marchi al suono della fanfara operaia.

Sfilano per il viale Petramelara e la via Indipendenza, Ugo Bassi. In un palco appositamente eretto di fianco all'antica chiesa di San Francesco attendevano gli oratori e numerosissimi invitati.

Terminato il suono della marsigliese, intonato contemporaneamente da tutte le fanfare, la signora Altobelli apre il comizio ringraziando gli intervenuti.

Parlano in seguito Bacci a nome della Camera del lavoro di Ravenna, l'on. Bentini che inneggia alla gloriosa Romagna, De Giovanni per i socialisti di Parma, Zavattero, per gli anarchici, Nino Bazzoni per la federazione dei lavoratori della terra ed infine l'on. Giacomo Ferri.

Tutti gli oratori sono applauditi.

Il racconto dell'aviatore disceso alla Gorgona

ROMA, 15, (notte). — Il corrispondente del *Giornale d'Italia* intervistò il luogotenente Bague, l'aviatore caduto alla Gorgona. Egli disse: « Stamattina, mentre sorgeva l'alba, decisi di partire in aeroplano da Nizza per la Corsica, ove contavo di scendere.

« Ma in seguito a una corrente d'aria fui obbligato a deviare dalla rotta prefissami.

« Volai quindi sul mare per sette ore consecutive; varie volte temetti di precipitare, ma fortunatamente la buona costruzione dell'areoplano mi salvò.

« Appena scorsi quest'isola, cercai di atterrare a ogni costo; credevo però di riescire a salvare il mio apparecchio ».

L'aviatore Bague è partito subito per Livorno donde, dimani, proseguirà per la Francia.

LA CINA E LE IDEE EUROPEE
Una conferenza del dottor Vacca

ROMA, 5. — Per iniziativa della Società geografica italiana il dottor Giuliano Vacca, ha tenuto oggi nell'aula magna del Collegio Romano una conferenza sulla Cina. Era presente il ministro di Cina a Roma. Il salone era affollato di un eletto pubblico di studiosi, ufficiali e signore.

Il prof. G. Vacca, fatta una breve descrizione del suo viaggio attraverso le tre provincie del Se-ciuan, dello Scen-si e della Scian-si, da lui compiuto negli anni 1907 - 1908, parla sopratutto del valore morale del popolo cinese. Egli è profondamente convinto che i Cinesi praticano con sincerità ed entusiasmo una morale, se non identica, assai vicina almeno alla nostra. Confrontando le sue impressioni con quelle di altri viaggiatori, anche di pochi anni addietro, gli sembra di aver notato dappertutto un movimento energico e pronto per l'assimilazione delle idee europee che possono interessare la Cina.

Lo ha sopratutto indotto a ciò la grande quantità di libri tradotti da lingue europee o direttamente o attraverso traduzioni giapponesi; dai romanzi di Dickens, Dumas, Tolstoi, Conan Doyle, fino all'« Esprit des lois » di Montesquieu e alle opere di Platone.

Accenna al libro sull'Italia che Kang-is-wei, il celebre ministro cinese che sfuggì nel 1898 alla reazione provocata dalle sue precipitose riforme, ed ora vive in esilio, scrisse nel 1905 dal quale i cinesi apprendono notizie sull'Italia d'oggi.

Parla delle scuole cinesi da lui visitate e del loro soddisfacente sviluppo.

Ritiene infondate ed assurde le accuse di crudeltà verso i bambini e di insensibilità morale, di cui si accusano spesso i cinesi e dice di aver visto in molti luoghi molta povera gente, è vero, ma dappertutto persone compassionevoli, gentili ed umane, come in Europa.

Rileva la profonda difficoltà di interessarsi alla Cina senza prima averne studiata la storia, ed accenna all'enorme campo di studi e di ricerche di ogni specie, che la Cina offre agli studiosi del secolo XX.

Accenna infine agli istituti che i russi hanno a Vladivostok, i francesi ad Hanoi, i tedeschi a Kiao-ciao, alla prossima fondazione di una grande Università inglese a Hong-Kong. Confronta questi istituti con quelli che le nazioni più civili hanno creato in Egitto, in Grecia, ed in Italia per lo studio dell'archeologia e della storia e si augura che l'Italia possa un giorno prender parte anch'essa a queste ricerche.

Conclude accennando alla serietà con la quale i cinesi attendono alle riforme giuridiche che stanno per compiere allo scopo di porre le loro leggi in armonia con le condizioni della vita moderna.

L'oratore è stato infine accolto con vive acclamazioni e congratulazioni.

Per l'Esposizione di Belle Arti a Roma i quadri di Ignazio Zuloaga

ROMA, 5. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 comunica:

Sono partite da Parigi le opere che Ignazio Zuloaga ha destinato all'Esposizione di Belle Arti di Roma, e alle quali il Comitato ha già riservato una sala speciale nel palazzo del Bazzani. Queste opere, quasi tutte di grande formato, sono 25 e non sono mai state esposte in Italia; alcune non sono nemmeno mai comparse in pubblico all'Estero. Tra esse campeggiano i due famosi quadri il *Nano Gregorio* e il *Torero Corcito*, che sono indubbiamente tra i capolavori del celebre pittore spagnuolo. Questa Esposizione di Roma è l'ultima — secondo quando il Zuloaga stesso ha dichiarato — alla quale egli invierà opere proprie.

Sono arrivati in Roma gli illustri Artisti Anshelm Schulzberg e Iauritz Tuxen, Commissari il primo della Svezia e il secondo della Danimarca, per assistere agli addobbi delle sale assegnate alle rispettive Nazioni e allo sballo delle opere degli artisti Svedesi e Danesi, già in viaggio per l'Esposizione di Valle Giulia.

L'inaugurazione dell'Ippodromo dei Parioli

ROMA, 5 — Per l'inaugurazione ufficiale dell'ippodromo dei Parioli è accorsa oggi grandissima folla.

A mezzogiorno al ristorante del *pesage* ha avuto luogo un banchetto al quale hanno preso parte, il presidente delle corse, molti soci, il Sindaco Nathan e il conte di San Martino. Alla fine del banchetto hanno brindato il Sindaco, il conte di San Martino e il conte Scheibler, presidente della società delle corse.

Prima corsa — Premio Tuscolo — (corsa a vendere) Partono Carraccio, Guiscardo, Bonnery, Quirico.

Arrivano 1. Bonnery, 2. Guiscardo.

Seconda corsa — Premio Arconte — Partono Androclea, Miranda, Oaklands Ciria, Syrianus, Spoletta. Arrivano 1. Androclea, 2. Oaklands, 3. Miranda.

Ciò che dice il dottor Montenovesi sulle condizioni del tenente Paternò

ROMA, 5. — Il prof. Montenovesi, direttore dell'ospedale di Sant'Antonio, dove è ricoverato il tenente Paternò ha constatato stamane che le condizioni dell'infermo sono migliori. Buono è il polso e buono il respiro: la febbre manca. Però si nota sempre una paralisi facciale. Ma le condizioni generali lasciano credere che il miglioramento continui. Il malato sta sempre in uno stato di assopimento, ma si ritiene che si tratti di un partito preso, e non che il fenomeno derivi da depressione dell'organismo. Sembra che il Paternò che ancora dal giorno in cui fu interrogato dal giudice istruttore, in uno stato di sub-coscienza, abbia spiegato che la contessa si sia ferita con un coltello da caccia che aveva in mano e che egli ha cercato di strappargliela giustificando in tal modo la ferita che egli aveva alla mano.

La donna in calzoni provoca un assembramento a Bucarest

BUCAREST, 5. — Stamane comparve sul Corso, una delle più eleganti vie della capitale, la prima signora con la gonna-calzoni, ciocchè provocò un grande assembramento. La folla si strinse attorno alla signora, la fischiò e le impedì di proseguire. Infine ella potè riparare in un ristorante ove rimase parecchie ore in attesa che la folla si disperdesse. Rincasò in carrozza.

Ucciso da un poliziotto perchè perorava per l'amico

GRASSE, 5. — Florio Francia, di 26 anni, di Scandiano (Reggio Emilia) rincasava quando incontrò alcuni agenti di polizia che conducevano al commissariato il suo compatriotta Battistino Stella, calzolaio, che li aveva ingiuriati. Il Francia scongiurò gli agenti di lasciarlo in libertà. Essi rifiutarono. Poichè egli insisteva, l'agente Plan sparò contro il Francia una rivolverata a bruciapelo. La palla entrò nell'occhio sinistro del disgraziato, perdendosi nella testa. Dopo atroce agonia il Francia soccombette. La famiglia del Francia gode ottima riputazione. La colonia italiana è indignata per tale fatto.

"Tabula rasa,, alle università russe

BERLINO, 5. — La « Russische Correspondenz » ha da Pietroburgo che l'Università di Pietroburgo, alla quale erano iscritti circa 9000 studenti, è frequentata solo da 400 o da 500 studenti. Ed ogni giorno si verifica una diminuzione di frequentatori. Negli altri istituti superiori la percentuale degli studenti è ancora minore. Alcuni istituti hanno dovuto sospendere le lezioni per mancanza di studenti. Il Governo, in questo momento critico, ostenta una grande energia; ma con i suoi provvedimenti raggiunge un effetto opposto del desiderato; irrita sempre più professori e studenti.

Un forzato evaso, direttore di polizia

LONDRA, 5. — Si telegrafa da Nuova York che il direttore di polizia Morris a Demville (Virginia) fu arrestato nel suo ufficio da un funzionario inviato dal governatore, essendosi accertato che il Morris è un forzato evaso. Il Morris si lasciò arrestare senza opporre resistenza; invece sua figlia diciottenne tentò di opporsi all'arresto. Il Morris ammise di chiamarsi Shippling e d'essere ricercato per omicidio. Circa 10 anni fa aveva ucciso un individuo che aveva sedotta una sua sorella marita, e fu allora condannato a parecchi anni di lavori forzati.

Riuscito dopo pochi mesi ad evadere, si rifugiò a Demville dove entrò al servizio della polizia, e da semplice poliziotto divenne più tardi direttore. Si crede che il governatore gli farà grazia.

La Francia dovrà essere grande anche nell'aria

PARIGI, 5. — Il nuovo ministro della guerra Berteaux avrebbe dichiarato che egli impegnerà tutte le sue energie per riformare la forza armata della Francia secondo le idee moderne. Rivolgerà speciale interesse alla tecnica dell'aviazione. Berteaux avrebbe detto: La Francia è una grande potenza per mare e per terra; dovrà divenire anche una grande potenza nel regno dell'aria.

L'offerta delle 300 mila lire per conferenze Briand si riserva di rispondere

PARIGI, 5. — Un impresario ha offerto all'ex-presidente dei ministri Briand un giro di circa 75 conferenze in tutte le capitali d'Europa e d'America guarentendogli almeno 300.000 franchi. Briand non ha ancora preso una decisione.

Sempre il delitto di Piazza di Pietra
Chi è l'anonimo

ROMA, 5, notte. — La questura comunica che — contrariamente a quanto dissero i giornali — Elio Elia, messo a confronto con l'anonimo non ha confessato niente.

La questura comunica inoltre chi è l'anonimo: egli è certo Giulio Quaglia d'anni 30, ex commerciante.

L'arrivo della salma della contessa Trigona

PALERMO, 5, notte. — Oggi, con il diretto di Messina delle 17, giunse la salma della povera contessa Trigona. Tutta Palermo era convenuta alla stazione a porgere alla salma dell'infelice donna l'estremo omaggio.

Un vasto incendio in America

MINNEAPOLIS, 5, (notte). — *Un incendio si è manifestato sul quartiere commerciale. Mercè la cooperazione di Saint-Paul il fuoco si è potuto domare sollecitamente. I danni si calcolano a 5 milioni.*

ELETTO DEVESCHI

ALESSANDRIA, 5. — Ecco il risultato complessivo del ballottaggio ad Oviglio. Iscritti 13123, votanti 9188, Devecchi 4929, Prigione 4096, schede bianche, nulle, disperse 132, contestate, non assegnate 31.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei grani

Nella passata settimana la situazione nei principali mercati esteri del frumento continuò a rimanere pressochè invariata non essendosi verificati che lievi oscillazioni di prezzi prevalentemente in ribasso. I frumenti disponibili in Europa con la data 27 febbraio secondo *L'Evencing Corn Trade List*, ascendono ad ettolitri 36.511.000 contro 27.270.000 nel devorso anno alla stessa data. Negli Stati Uniti d'America pronto per la esportazione, al dì 25 febbraio ascendevano ad ettolitri 17.939.000 mentre nel passato anno allo stesso tempo era di soli 12.740.000.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa al 27 febbraio si calcolava a quarters. 644.000 (un quarters equivale a 2 ettolitri e 90 litri) di cui 2.548 mila diretti per l'Inghilterra e 3.451.000 diretti pel continente, mentre nel passato anno alla stessa data ammontavano in complesso a quarters 5.526.000. Circa le condizioni dei seminati e grani, nei principali paesi produttori esteri, informazioni recenti recano, che nella Russia meridionale sono in generale abbastanza soddisfacenti, invece nel governatorato di Bessarabia e Kersin e Crimea, in seguito alle forti gelate verificatesi è stato compromesso il raccolto d'inverno. In Rumenia è cominciato il disgelo e la prosperità dei raccolti è abbastanza promettente.

Anche da Buenos Ayres viene telegrafato che le condizioni meteoriche si mantengono favorevoli nei campi, nella maggior parte del territorio della repubblica Argentina. In Italia nella settimana decorsa i mercati dei grani si mostrarono dovunque inattivi, tanto nelle offerte, che nelle richieste. I prezzi in ribasso oscillarono fra 1.25,50 e lire 27 al quintale, per i grani nostrali e intorno alle 28 con quelli esteri.

La prosperità degli Stati Uniti

Una delle prove della prosperità degli Stati Uniti nel 1910 è fornita dalle cifre delle importazioni di oggetti di lusso. Non si potrebbe trovare un miglior barometro per la situazione commerciale di un paese della domanda più o meno grande di articoli di lusso, quali diamanti, pietre preziose, pizzi, opere d'arte, tabacco, vini, ecc. [illegible] portazione dei diamanti e delle pietre preziose che, dal 1907 era scesa da [illegible] milioni di dollari a 16 milioni nel 1908 ed a 29 milioni nel 1909 è ascesa nel 1910, a 48 milioni di dollari, ciò che denato che l'anno è stato prospero. Relativamente alle automobili, alle pellicce, ai vini, ai liquori, ai tabacchi, alle porcellane ed altri articoli che figurano fra le importazioni di oggetti di lusso, le cifre nel 1910 sono importantissime ed ascendono a circa 300 milioni di dollari. I pizzi ed i ricami, da soli, danno una cifra d'importazione di 45 milioni di dollari, di cui la maggior parte consiste in pizzi ed in ricami di cotone.

Questo articolo d'importazione varia del pari molto secondo le condizioni di prosperità del paese, ma però non quanto quello dei diamanti e delle pietre preziose.

L'Europa è quella che fornisce la maggior parte di questi oggetti di lusso, ad eccezione delle pelliccie e dei pellami che provengono dalle regioni fredde del Nord e del tabacco che viene da quello tropicali: la Francia, l'Inghilterra, la Germania, il Belgio e la Svizzera sono le nazioni europee che vi partecipano maggiormente.

Aumento di prezzo per manifatture di cotone stampato.

La Federazione dei cotonieri ha deciso, con riguardo all'aumento di prezzo dei cotoni grezzi e mezzi lavorati, di aumentare tutti i prezzi delle manifatture di cotone stampate, nonchè di tutti gli articoli invernali.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 Marzo 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	103.83
» 3.1[2 0[0 (netto)	»	103.71
» 3 0[0	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1532.50
Ferrovie Meridionali	»	696.25
» Mediterranee	»	442.88
Società Veneta	»	214.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	365.—
» Mediterranee 4 0[0	»	504.—
» Italiane 3 0[0	»	364.75
Credito co. prov. 3 3[4 0[0	»	500.50
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	507.75
» » » » 5 0[0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.43
Londra (sterline)	»	25.39
Germania (marchi)	»	124.06
Austria (corone)	»	105.73

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7,58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.40.
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1

Partenza

da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

La reclame è l'anima del commercio.